

Protocollo n. 18
Cagliari, 29 gennaio 2007

COMUNICATO STAMPA

Riparte la mobilitazione della Formazione Professionale. Mercoledì 31 gennaio si riuniranno (ore 9.30, sede CISL, Via Ancona 1), le Segreterie confederali di categoria CGIL CISL UIL per decidere la data di una nuova mobilitazione sui problemi della formazione professionale. Mobilitazione fortemente richiesta dai lavoratori del settore.

LA CRISI

Nei due anni e mezzo trascorsi si è registrato un progressivo peggioramento della qualità dell'offerta formativa presente nel territorio regionale. In primo luogo con una palese riduzione degli interventi che possano dare la possibilità all'utente di scegliere un percorso formativo a «sua misura» nell'ottica cioè della pluralità dell'offerta, **in secondo luogo con la progressiva «demolizione» delle risorse umane del sistema** che vedono ogni giorno di più minacciato il loro futuro lavorativo derivante da scelte non coerenti e da accordi via via disattesi da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

Non da meno sono le strategie poste in campo dalla Regione in particolare sugli interventi mirati alle utenze con maggiore necessità (giovani privi di qualifica, diversamente abili, donne), che per i **gravi ritardi sia nella editazione dei bandi che nell'espletamento delle procedure di valutazione e affidamento** portano ad un'assoluta mancanza di offerta e anche ad un rischio concreto di «disimpegno delle risorse».

GLI IMPEGNI DISATTESI

In tale contesto **si sviluppa, ormai da troppo tempo, un susseguirsi di accordi disattesi** che vedono i lavoratori sempre maggiormente «colpiti» da provvedimenti annunciati ma non realizzati, annunciati ma non realizzabili, annunciati e abbandonati nel «limbo delle vicissitudini». **I punti sui quali non si ha ancora risposta sono molti:**

1. **La riforma del sistema: la legge di riforma è ancora «dispersa nei meandri del Consiglio Regionale»;**
 - a. la definizione di nuove e attuali strategie di Istruzione Formazione Professionale da attuarsi nell'ambito del passaggio delle competenze agli enti locali;
 - b. azioni di sistema volte alla più puntuale rilevazione del fabbisogno nei territori e la definizione di piani provinciali di offerta formativa plurale, attuale, concreta e utile.
2. **Gli strumenti di tutela per i lavoratori:**
 - a. i fondi della legge stralcio (risorse previste per coprire l'assenza di attività formative a favore dei lavoratori iscritti nell'albo previsto dalla legge 42/1989) a valere sulla legge 42/1989 per l'anno 2007;
 - b. il riconoscimento dello stipendio al 100% per i mesi di gennaio-febbraio 2007 per 250 lavoratori della legge 42/1989;
 - c. la clausola sociale nei bandi (gli enti che si aggiudicano i bandi si impegnano ad assumere prioritariamente i lavoratori iscritti all'Albo);
 - d. la ricollocazione verso gli enti locali per i lavoratori della legge 42/1989;
 - e. la CIGS per l'anno 2007;
 - f. le procedure per «l'incentivazione all'ESODO» per l'anno 2007.

IL METODO

È necessario riqualificare il «metodo» sulla gestione del cambiamento e della riforma del settore in Sardegna, adottando da subito il criterio della «concertazione reale», riportando le singole priorità all'interno di un tavolo politico e tecnico permanente che affronti e dia risposte concrete alle singole questioni e abbia la costanza di farlo con tempi certi e garanzie autentiche.

LE RISORSE

In tale contesto si inseriscono le valutazioni sulle risorse finanziarie per l'anno 2007. La Regione nella proposta di legge di bilancio lo definisce «l'anno della conoscenza» e pone l'accento sull'imprescindibile legame fra innalzamento delle competenze e crescita economica sociale dei sardi. Ebbene, se così fosse, il sistema della formazione professionale ha certamente «da dire» e «da dare» ma è necessario che alle macrovoci di bilancio seguano concrete scelte politiche della Regione, in particolare devono essere chiariti immediatamente i punti riguardanti le risorse per:

la tutela e la valorizzazione dei lavoratori del sistema:

1. i fondi della stralcio a valere sulla legge 42/1989 per l'anno 2007;
2. il riconoscimento dello stipendio al 100% per i mesi di gennaio-febbraio 2007 per 250 lavoratori della legge 42/1989;
3. la ricollocazione verso gli enti locali per i lavoratori della legge 42/1989;
4. la CIGS per l'anno 2007;
5. le procedure per «l'incentivazione all'ESODO» per l'anno 2007.

tale valorizzazione passa necessariamente attraverso:

1. il potenziamento dell'offerta di Formazione di base con un piano annuale o pluriennale;
2. il potenziamento dell'offerta di Formazione continua all'interno dell'adeguamento delle competenze dei lavoratori dei settori produttivi sardi;
3. il potenziamento dell'offerta di Formazione integrata e superiore in particolare nell'ambito dell'integrazione dei sistemi formativi e dei settori a maggior valore aggiunto;
4. il potenziamento dell'offerta di Alta Formazione nell'ambito della pubblica amministrazione e della Sanità nonché dei settori strategici per la cultura, la tecnica e la scienza in Sardegna.

LE AZIONI NECESSARIE

Alla luce del fatto che gran parte degli accordi sottoscritti sono stati disattesi è necessario che siano mantenute costanti le azioni di mobilitazione e di lotta di tutta la categoria dei lavoratori della formazione professionale per il raggiungimento delle rivendicazioni riguardanti tutte le priorità della vertenza.

La Segretaria Regionale
(Oriana Putzolu)